

» archivi segreti della repubblica, unica fonte per penetrare l'ar-
 » cano delle istituzioni, di cui stiam per parlare Lo storico
 » Pietro Darù fece dell' inquisizione di stato un mostro, che non
 » può neppur esistere, giacchè la perfetta malvagità è un travia-
 » mento momentaneo delle leggi della natura e non può durare ;
 » l' ordine, ch' è un bisogno indeclinabile della vita sociale, vi si
 » oppone. Eppure una istituzione superlativamente malvagia, abu-
 » siva, pericolosa, minacciante la vita di tutti, avrebbe sussistito
 » per più secoli senza incontrar mai la più leggera opposizione.»

Ma per quante indagini si facessero nei libri antichi della cancelleria secreta della repubblica nulla di più di quello che ho esposto si troverebbe su tale argomento : qualora per altro non se ne volessero pubblicati i singoli processi, che di quando in quando occorreano, e che tuttora esistono in gran numero. Questi per altro non sono che la parte pratica, non già le leggi o statuti del tribunale degl' inquisitori di stato, nè ci darebbero veruna prova sui loro poteri, i quali non erano più di quelli, che ci sono indicati dalla serie dei citati decreti.

Ed a che dunque si appoggia tutto l' edificio delle maravigliose notizie sull' origine, autorità, riforme, ecc. ecc. degl' *Inquisitori di stato*, secondo l' opinione degli stranieri, di cui fu compendio il Darù? Alla sua maravigliosa scoperta del favoloso codice delle leggi, che secondo lui ne formavano il *Capitolare* : al più deforme aborto della più goffa impostura : ad immaginari *Statuti, leggi e ordini delli signori Inquisitori di stato, ecc.* ignoti a tutti gli storici della veneziana repubblica; a tutti i registri di qualsiasi nostra magistratura, non esclusi gli stessi registri del Consiglio dei Dieci ; a tutti finalmente quegl' inquisitori, che ne sostennero l' incarico e che lasciarono traccie del vero codice delle leggi e degli ordini, che regolavano il loro tribunale. I quali *Statuti* egli trovò nell' archivio reale di Parigi ed in tutta sua buona fede stampò e difese, siccome veri ed autentici; senza che mai nella mente gli nascesse almeno il sospetto della possibilità che fossero falsi o